

Da <http://informazionescorretta.blogspot.com/>

Ed ecco, proprio nell'ultimo giorno dell'estate 2009, la [prima parte dell'atteso GEAB Report numero 37](#). Se non sapete di cosa stiamo parlando, potete andare a [questo post](#) dedicato a "[quanto durerà la crisi economica](#)".

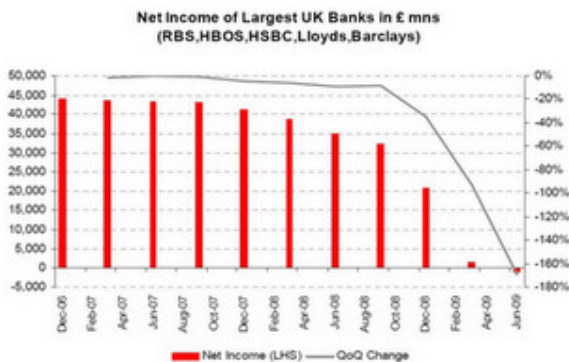
Non commentiamo e vi lasciamo direttamente all'estratto del report completo, prima parte.

Laddove possibile, abbiamo approfittato della buona traduzione della versione gratuita pubblicata da [Bloggo Blogghino](#). I lettori che hanno letto quella versione troveranno le frasi un po' scobinate: questa volta Europe202 ha rimontato le frasi del report completo per ottenere il report free (solitamente invece il report free è la prima parte del report completo).

La parola agli esperti di Europe2020.

GEAB 37 - L'impossibile ripresa

Prima di quest'estate, il team LEAP/E2020 annunciava che non c'era **nessuna ripresa in vista** per il settembre 2009, ed in nessun caso fino all'estate 2010. In effetti, contrariamente alla dichiarazioni dei media e dei circoli politici e finanziari, confermiamo la nostra anticipazione.



In **nessun modo c'e' la possibilita** che il sistema attuale possa riprendersi perchè è sostanzialmente morto: nè i consumatori (perfino la vendite di videogiochi, il prodotto più "a prova di crisi" per i media finanziari, [sono in caduta](#)) , nè le aziende possono essere la forza che guida la ripresa.

E neppure possono esserlo i **flussi di commercio estero** che hanno nutrito la crescita globale negli ultimi decenni, nemmeno il valore fittizio degli asset globali (tra i 20.000 e i 30.000 miliardi di questi asset sono **svaniti per sempre**), nè gli stati, schiacciati dal debito.

Ma se non c'e' nessuna forza in grado di guidare la ripresa, non ci sarà ripresa!

Ora, al finire dell'estate 2009, le [tre onde anomale](#) si avviano al duro impatto sull'economia globale:

- **Disoccupazione:** negli Stati Uniti, il tasso di [crescita reale di disoccupazione](#) resta tra 600.000 e 1 milione di nuovi disoccupati ogni mese, se consideriamo anche coloro che decidono di interrompere la ricerca di un posto di lavoro. Per avere un'idea dell'ondata socialmente esplosiva che attualmente sta colpendo l'economia degli Stati Uniti, in California, dal 1 settembre, 143.000 nuovi disoccupati **non hanno più diritto** alle prestazioni assicurative (comprese le loro famiglie, che fa un [ulteriore milione di persone in difficoltà](#) ... basta per questo mese). In Europa, Asia, ... ovunque, i tassi di disoccupazione sono quasi i più alti nella storia moderna (al 5,7 per cento, in [Giappone](#) ha già raggiunto il suo massimo storico nel mese di luglio) ... nonostante ogni sorta di manipolazione per ridurre le cifre.],
- **Fallimenti:** Come un aneddoto, ci sono stati fallimenti più negli Stati Uniti tra GEAB N ° 36 (16 giugno 2009 e GEAB N ° 37 (16 settembre 2009) che durante tutto il 2008, tra cui due dei fallimenti più importanti del anno. Ma, naturalmente, i media non possono porli in prima pagina entrambi: peste suina e fallimenti. Lo stesso vale per il tasso di fallimenti di aziende statunitensi, che ha raggiunto un 12,2 per cento, il [più alto di tutti i tempi](#) (). In **Spagna**, il numero di fallimenti nel primo semestre del 2009 è di [tre volte il numero nel 2008](#) . In **Francia**, i datori di lavoro si aspettano [70.000 fallimenti](#) delle imprese entro la fine di questo anno.

- **Shock monetari:** Il ritmo accelerato dell'indebolimento del dollaro USA sta creando nuovi stress monetari in tutto il mondo e la richiesta imminente, da parte dell'amministrazione **Obama**, di **umentare il massimale del debito autorizzato federale** americano di 1.500 bilioni di USD probabilmente non rallenta la vendita della valuta degli Stati Uniti. Infatti il **tetto del debito** di 12.000 miliardi di USD [sta per essere raggiunto](#).

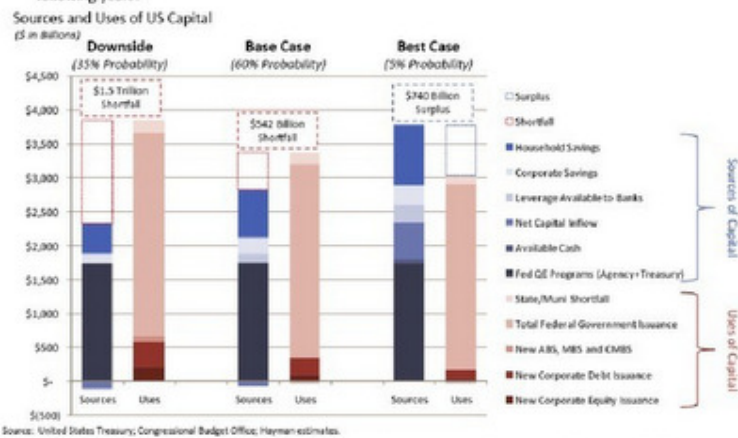
Il tempo necessario per riparare il sistema, o per preparare una transizione morbida verso un nuovo sistema globale, [è finito](#).

I primi segni di un disaccoppiamento maggiore inizieranno a comparire: il resto del mondo si sta rapidamente allontanando dalla sfera di influenza del dollaro. Come dimostra la tabella qui sotto, c'è una probabilità del 95 per cento che **1.000 miliardi di nuovi USD verranno stampati** in un futuro molto vicino ... non è molto invitante per l'area del dollaro.

(click sull'immagine per ingrandire)

Potential Shortage of Capital to Fund Treasuries

- The potential for a capital shortfall appears to be a very real danger
- How do the Treasury and the Fed expect to fund the trillions of new debt issuance to come in the following years?



Three scenarios for the funding of the US deficit (USD in billions) - Source: US Treasury, CBO, Hayman
 Scenario 1: USD 1,500 billion deficit (35 percent probability) - Scenario 2: USD 542 billion deficit (60 percent probability) - Scenario 3: USD 740 billion surplus (5 percent probability)

Anche Asia ed Europa sono di fronte ad un **drastico aumento della disoccupazione** che la manipolazione statistica non riesce a nascondere oltre

questa estate: i senza lavoro non hanno più diritto alle indennità di disoccupazione, i giovani messi in attesa di stage o disoccupati assunti per progetti pubblici costruttivi a breve termine, **licenziamenti rinviati** per mezzo di misure a breve indennità di tempo, le fabbriche mantenute artificialmente in attività grazie ai fondi pubblici, ...

Da Pechino a Parigi, a Washington, Berlino, Londra e Tokyo, ogni trucco è usato per nascondere la situazione il più a lungo possibile ... fino a quando arriva la ripresa.

Purtroppo, la ripresa non arriverà in tempo.

E' il Blücher invece del Grouchy.

Anche Napoleone, durante la battaglia di Waterloo, credeva fermamente che la fortuna era ancora al suo fianco e che i rinforzi (Grouchy) si sarebbero materializzati nel momento decisivo della battaglia.

Ahimè, le tanto attese truppe, le cui polveri hanno mostrato i loro rapidi progressi, si dimostrarono invece essere i rinforzi del nemico (Blücher).

Sappiamo cosa è successo ... e non possiamo scommettere che i leader del G20 sono abili strateghi come fu Napoleone. Al posto di un recupero nel mese di settembre, il mondo sta subendo l'impatto di queste tre onde anomale di questa estate:

disoccupazione di massa per le persone che presto saranno escluse da ulteriori benefici, in particolare, e le sue disastrose conseguenze per la stabilità politica e sociale nazionale, stanno iniziando a comparire

il numero di fallimenti (aziende, comuni, ...) ed i deficit di tutti i tipi, stanno esplodendo

e, naturalmente, l'impatto di tutto questo sul **dollaro Usa**, Tesoro (e Regno Unito, la sofferenza dei danni collaterali).

La **prima ondata** è già arrivata a riva a fine estate 2009. La seconda è in arrivo. E la terza sta cominciando ad apparire all'orizzonte.

In ogni caso, se l'Eurozona e l'Asia sono in una situazione **migliore** per affrontare l'impatto di queste onde (come già analizzato in GEAB N ° 28 dello scorso ottobre), la loro situazione non è così buona da sperare ancora nel recupero. È **comunque** negli Stati Uniti, il dollaro e le tesorerie degli Stati Uniti, da un lato, e il Regno Unito e la sterlina, dall'altro, che le conseguenze delle tre onde sarà più difficile.

Anche i sogni di una notte di mezza estate hanno una fine!

Ma per coloro che hanno ancora abbastanza soldi per viaggiare, le vacanze si possono fare in albergo, con compagnie aeree, villaggi turistici ... stanno dando sconti a prezzi mai visti prima.

Un altro segno che la ripresa è qui!

Gli stati sono intrappolati in un infinito sostegno finanziario di una economia globale moribonda

Il **rallentamento della velocità di crollo** dell'economia globale, all'origine di tutte le «buone notizie», esiste solo grazie ai grandi sforzi dei **finanziamenti pubblici mondiali** degli ultimi dodici mesi. Ciò è dimostrato dal recente annuncio della Francia che lo Stato vuole continuare a [sostenere il sistema bancario](#) fino alla fine del 2010.

(il fatto di parlare in punti percentuali è parte di un'operazione di euforia estiva. Molte banche, il cui prezzo delle azioni è stato pressoché nullo potevano fingere «rimbalzi» del +200 per cento, +300 per cento o +500 per cento. Date un'occhiata ai prezzi delle azioni Natixis, Citi or Royal Bank of Scotland, aiutano a capire la trappola: riconquistare il 500% quando l'azione è sceso fino a 1 alza il valore fino a 5 ... valore che però **lascerebbe un perdita di 40** se hai acquistato 2 anni prima)

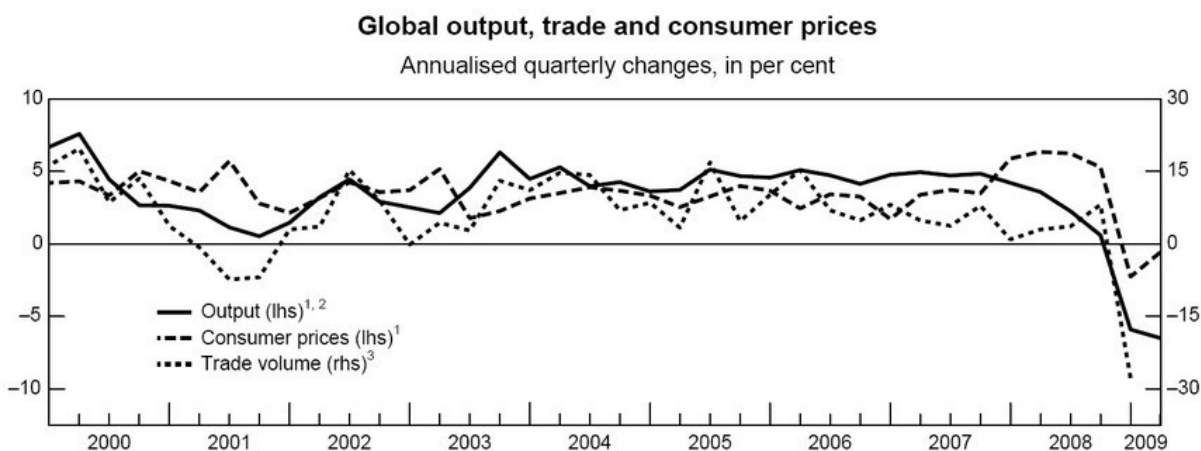
Il «tempo risparmiato» usando il **denaro** dei contribuenti in tutto il mondo doveva essere dedicato alla [riprogettazione del sistema monetario internazionale](#) al centro dell'attuale crisi sistemica. Eppure, oltre ad alcune considerazioni superficiali e doni alle grandi banche statunitensi ed europee,

niente di serio è stato fatto, e, quando si parla di futuro, prevale la regola "[ognuno per sé](#)".

L'ultimo summit dei ministri delle finanze ha dimostrato che, **senza il loro sostegno**, il crollo economico ricomincerebbe **presto**. Per questo motivo hanno concordato il prolungamento delle loro politiche di sostegno di ogni genere (sussidi, piani di stimolo, interventi delle banche centrali, acquisti di buoni del tesoro, stampa di moneta...) cercando di fare in modo che i media lancino titoli sul dibattito di un "coordinamento di exit strategy".

Anzichè parlare del grigio presente, parliamo di un **brillante ipotetico futuro**.

Questo è un **metodo classico** quando un potere è in fondo ad un **vicolo cieco**.



¹ Weighted average using 2005 GDP and PPP weights of: the euro area, Japan and the United States; Australia, Canada, Denmark, New Zealand, Norway, Sweden, Switzerland and the United Kingdom; China, Chinese Taipei, Hong Kong SAR, India, Indonesia, Korea, Malaysia, the Philippines, Singapore and Thailand; Argentina, Brazil, Chile, Colombia, Mexico, Peru and Venezuela; the Czech Republic, Hungary and Poland; Russia, Saudi Arabia, South Africa and Turkey. ² First quarter of 2009 partly estimated using forecasts from JPMorgan Chase. ³ Sum of world exports and imports of goods in US dollars divided by unit values.

Sources: IMF; Bloomberg; Datastream; JPMorgan Chase; national data.

Secondo LEAP/E2020, il grafico sopra mostra dei fatti che non possono essere ignorati: il sistema economico globale, finanziario e monetario è alla **deriva** con un tasso crescente, la sua debolezza sta raggiungendo livelli bassi senza eguali nella storia moderna, e il minimo d'urto (finanziario, geopolitico o anche naturale) ora si può rompere da solo.

Il tuffo mozzafiato degli stati nel profondo debito pubblico (i governi ritengono che, senza il sostegno del pubblico denaro, le economie mondiali potrebbero presto riprendere il loro collasso) sta creando una situazione letteralmente esplosiva, aumento delle tasse di trasporto di massa in Giappone, Europa, Stati Uniti ...

Se c'è un **recupero in vista, è quello fiscale.**

È un dato di fatto, di fronte a **tassi di disoccupazione storici** e una libera economia in caduta, gli elettori giapponesi hanno deciso di licenziare i loro vecchi capi decennali: hanno probabilmente inaugurato il grande sconvolgimento politico della prossima fase della crisi.

Questa estate, l'amministrazione Obama è stata anche sorpresa nel scoprire la collera popolare nella quale è incentrato il suo di programma di riforma sanitaria (anche se ne hanno un gran bisogno).

Statistiche incoerenti di un'economia caotica mondiale

Come anticipato nelle precedenti edizioni del GEAB, adesso **nessuno può costruire** un quadro reale della situazione economica globale di oggi come cifre macroeconomiche sono sempre più contraddittorie o semplicemente assurde. (Per esempio, le riduzioni dei tassi di disoccupazione negli [USA](#) ed in [Francia](#) all'inizio dell'estate, o la crescita della produzione [cinese](#))

I dati di misurazione e gli strumenti sono stati così manipolati e limitati a un dollaro volatile come unico punto di riferimento, che nessun governo, organizzazione internazionale o banca può ora dire in che direzione il sistema globale è indirizzato.

(vale la pena leggere la carta di Marion Selz «Statistiche, un servizio pubblico contorto» che introduce ad un [recente libro](#) scritto anonimamente da un **gruppo di esperti di statistica francese** con il titolo suggestivo «**Il Grande Violino: Come il Governo manipola le statistiche**» . Ovviamente, in questi tempi di crisi globale, le informazioni rivelate in questo libro si applicano da quasi tutti i governi)

I mass media **riflettono questo caos** e contribuiscono allo smarrimento dei loro lettori '/ revisori dei conti' / telespettatori ': a seconda del giorno, o anche l'ora, notizie contraddittorie sulla finanza, l'economia o la valuta.

I responsabili politici, imprenditori, impiegati, economisti o analisti sono ridotti alla **scommessa di Pascal** per valutare che cosa accadrà nei prossimi mesi.

[Facendo riferimento alla **tesi di Blaise Pascal** di convincere i miscredenti di credere in Dio: scommetti come se Dio esistesse, perché se è così, il paradiso è la ricompensa, mentre la scommessa contraria potrebbe portarvi all'inferno. Il problema, quando si parla di ripresa, è che se le aziende fanno la scommessa sbagliata, rischiano di fallire, come gli stati peraltro. La questione dell'esistenza della ripresa è quindi una questione più complessa dell'esistenza di dio, o, più precisamente, le conseguenze di una scommessa sbagliata si faranno sentire in questa vita e non nell'aldilà...!]

Per quanto riguarda le numerose **statistiche** ripetute alla nasua dai media finanziari che mostrano che la ripresa è vicina, ricordiamoci che **le medesime statistiche** (fornite da Fed, BCE, FMI, OSCE e altre) furono **presentate** nella migliore luce possibile nell'**estate del 2008**.

Sappiamo cos'e' successo [dopo](#).

La loro abilità di prevedere il futuro è stata ampiamente testata durante questi ultimi due anni: le persone che hanno perso il loro lavoro e i loro risparmi sicuramente se ne sono accorte.

(un gruppo di esperti e uomini di azienda al cuore di queste organizzazioni sanno molto bene che le tendenze sono alquanto diverse da quelle che annunciano, ma le mantengono silenziose, mancando di coraggio intellettuale. Un [eccellente articolo di Ryan Grim](#) su come la Fed ha "reclutato" gli economisti americani offre una visione molto rilevante del problema della ricerca indipendente in ambito politico e socioeconomico)

Ci stiamo dirigendo dritti verso la fase di [dislocazione geopolitica](#) attesa all'inizio del quarto trimestre del 2009.

In questo numero del GEAB, il nostro team analizza le **tendenze** sul luogo di lavoro (mercato immobiliare, le questioni strategiche ...) all'interno del caos attuale risultante da un flusso incontrollato di spesa pubblica e un persistente sistema finanziario incontrollato in un contesto di statistiche di crescente inconsistenza.

Paradossalmente, la [dislocazione](#) è diventata, secondo i nostri ricercatori, l'unico modo per la ripresa economica: una ripresa che si svolgerà intorno ad una **architettura globale** e l'interazione tra la sfera economica, sociale e finanziaria **profondamente diversa** da qualsiasi cosa conosciuta negli **ultimi decenni**.

Il nostro team crede che i primi segnali del "post-crisi mondiale" dovrebbero iniziare a comparire entro l'estate 2010 e, nei prossimi mesi, questi si mostreranno.

Il consumatore americano al cuore della impossibile ripresa

Al nocciolo di questa realtà si trova, naturalmente, il **povero** consumatore americano, e mai come ora il termine "povero" viene usato nel senso letterale del termine, perchè le entrate delle famiglie americane non sono [mai cadute così tanto](#) da quando vengono misurate come indice - ovvero dal 1947.

Il consumatore americano **non ha più i mezzi** per comprare tutto ciò che il resto del mondo si è abituato a produrre per lui.

A prescindere dagli indici morali o di fiducia, il consumatore americano è già focalizzato su un solo obiettivo: cercare di **evitare di cadere in povertà**, in qualunque modo, come già **milioni di americani** stanno facendo (la rete di ammortizzatori sociali, per quanto limitata, sta già cedendo sotto il doppio effetto della caduta delle entrate fiscali e della crescita costante dei richiedenti, si veda [Stateline](#) e [NY Times](#) .

21,6 miliardi n meno di credito al consumo

Esiste un numero che riassume lo stato del consumatore americano ed il suo ambiente bancario: **21,6 miliardi** (NDFC: GEAB riporta 26 mld, bloomberg

riporta 21.6) di dollari in **meno di credito al consumo** del [Luglio 2009](#).

[Un dato] **mai visto nella storia moderna** della nazione, 5 volte meno delle più basse stime di wall street, e nonostante gli incentivi alla rottamazione.

Le famiglie più conservative **non vogliono più consumare** perchè preferiscono **risparmiare**, perchè temono che il futuro porti con sè problemi di disoccupazione <http://www.gallup.com/poll/122696/Gallup-Economic-Monthly-Job-Creation-Not-Happening.aspx> , di salute, sulla casa e sulla scuola dei figli, ...

Altri, di estrazione più **povera**, hanno dolorosamente scoperto che non sono stati più in grado di vivere sulle spalle del credito come facevano in passato (con le loro TV, auto, cucine, tutto finanziato). Le banche americane stanno cercando di posticipare le cattive notizie di quest'estate, perchè alla fine del terzo trimestre (e, naturalmente, del quarto), dovranno annunciare le loro perdite sulle carte di credito, le auto, i finanziamenti... e, naturalmente, i fallimenti aziendali.

La conclusione di **Wegelin**, una delle più antiche **banche d'investimento svizzere**, fondata nel 1741, è la [seguinte](#):

in questo momento c'e' solo una parola chiave possibile:

Addio America!

Naturalmente, tutto questo non crea un clima favorevole agli investimenti per le imprese.

La capacità di produzione è sottoutilizzata ovunque in proporzioni storiche.

Le scorte sono solo rinnovate a una velocità di avanzamento a singhiozzo (eliminando ogni speranza di un recupero in base alla loro sostituzione).

I consumatori sono diventati economicamente realistici: **senza soldi, niente acquisti.**

I loro stipendi semplicemente scendono attraverso la perdita dei loro posti

lavoro, le banche non prestano più perché sanno che loro stesse sono ancora **insolventi**. Lo Stato stesso, di per sé, non può sostituirsi al consumismo frenetico del passato.

Negli **Stati Uniti**, un ritorno al precedente stato richiederebbe circa 2.500 miliardi di USD pompati nell'economia di ogni anno. Il pacchetto di stimolo di Barak Obama, a meno di USD 400 miliardi di dollari all'anno in due anni, è **ben lungi** dall'essere l'importo necessario a sostituire la non-spesa delle famiglie e delle imprese.

Il problema è che questa è esattamente la situazione attuale dell'economia statunitense.

Si conclude qui la [prima parte del GEAB Report 37](#).

A breve la seconda parte.

Saluti felici

Felice Capretta

Da <http://informazionescorretta.blogspot.com/>